

Comunità pastorale “Dio Padre del perdono” MELEGNANO
Mercoledì Santo 8 Aprile 2020

CELEBRAZIONE PENITENZIALE

Canto iniziale

Rit. Signore, ascolta: Padre, perdona!

Fa che vediamo il tuo amore.

A te guardiamo, Redentore nostro,
da te speriamo, gioia di salvezza,
fa che troviamo grazia di perdono. **Rit**

Ti confessiamo ogni nostra colpa,
riconosciamo ogni nostro errore
e ti preghiamo: dona il tuo perdono. **Rit**

Segno della Croce

Saluto

Introduzione del celebrante

PREGHIERA COMUNE

Signore Gesù, tu ci hai donato la grazia del sacramento della Confessione come dono grande della tua Pasqua. Tu hai perdonato dalla Croce e hai affidato a Pietro e ai pastori della Chiesa il potere di perdonare a tuo nome. Ora guarda la nostra situazione, la Pasqua che si avvicina nella condizione di pandemia in cui siamo immersi, ci impedisce di accostarci per ora al Sacramento della rinascita. Vogliamo insieme, davanti a Te crocifisso e risorto, esprimere il nostro atto di contrizione perfetta, dove tu puoi leggere nel nostro cuore le mancanze e i peccati che pesano sulla nostra coscienza. Noi desideriamo che questi peccati siano inchiodati alla tua croce, per poter vivere la Pasqua liberi da ogni impurità interiore. Facciamo voto davanti a Te di poterci confessare e ricevere l'assoluzione sacramentale quando l'emergenza sanitaria sarà finita. Presenta Tu, Signore Gesù, al Padre buono e misericordioso questo nostro desiderio, perché scenda su noi lo Spirito Santo, che è l'autore di ogni riconciliazione e perdono. Amen

Seduti

LA PAROLA DELLA CHIESA

DAL DISCORSO DI PAPA FERANCESCO IN PIAZZA SAN PIETRO VENERDI'

27 Marzo 2020

Il Signore ci interpella e, in mezzo alla nostra tempesta, ci invita a risvegliare e attivare la solidarietà e la speranza capaci di dare solidità, sostegno e significato a queste ore in cui tutto sembra naufragare. Il Signore si risveglia per risvegliare e ravvivare la nostra fede pasquale. Abbiamo un'ancora: nella sua croce siamo stati salvati. Abbiamo un timone: nella sua croce siamo stati riscattati. Abbiamo una speranza: nella sua croce siamo stati risanati e abbracciati affinché niente e nessuno ci separi dal suo amore redentore. In mezzo all'isolamento nel quale stiamo patendo la mancanza degli affetti e degli incontri, sperimentando la mancanza di tante cose, ascoltiamo ancora una volta l'annuncio che ci salva: è risorto e vive accanto a noi. Il Signore ci interpella dalla sua croce a ritrovare la vita che ci attende, a guardare verso coloro che ci reclamano, a rafforzare, riconoscere e incentivare la grazia che ci abita. Non spegniamo la fiammella smorta (cfr Is 42,3), che mai si ammala, e lasciamo che riaccenda la speranza.

Abbracciare la sua croce significa trovare il coraggio di abbracciare tutte le contrarietà del tempo presente, abbandonando per un momento il nostro affanno di onnipotenza e di possesso per dare spazio alla creatività che solo lo Spirito è capace di suscitare. Significa trovare il coraggio di aprire spazi dove tutti possano sentirsi chiamati e permettere nuove forme di ospitalità, di fraternità, di

solidarietà. Nella sua croce siamo stati salvati per accogliere la speranza e lasciare che sia essa a rafforzare e sostenere tutte le misure e le strade possibili che ci possono aiutare a custodirci e custodire. Abbracciare il Signore per abbracciare la speranza: ecco la forza della fede, che libera dalla paura e dà speranza.

«Perché avete paura? Non avete ancora fede?». Cari fratelli e sorelle, da questo luogo, che racconta la fede rocciosa di Pietro, stasera vorrei affidarvi tutti al Signore, per l'intercessione della Madonna, salute del suo popolo, stella del mare in tempesta. Da questo colonnato che abbraccia Roma e il mondo scenda su di voi, come un abbraccio consolante, la benedizione di Dio. Signore, benedici il mondo, dona salute ai corpi e conforto ai cuori. Ci chiedi di non avere paura. Ma la nostra fede è debole e siamo timorosi. Però Tu, Signore, non lasciarci in balia della tempesta. Ripeti ancora: «Voi non abbiate paura» (Mt 28,5). E noi, insieme a Pietro, “gettiamo in Te ogni preoccupazione, perché Tu hai cura di noi” (cfr 1 Pt 5,7).

CANTO

Ti chiedo perdono, Padre buono, per ogni mancanza d'amore, per la mia debole speranza e per la mia fragile fede. Domando a Te, Signore, che illumini i miei passi, la forza di vivere con tutti i miei fratelli nuovamente fedeli al tuo Vangelo.

In piedi

LODEA ATE O CRISTO RE DI ETERNA GLORIA

Il tempo è compiuto, il Regno di Dio è vicino,
convertitevi e credete al Vangelo

LODEA ATE O CRISTO RE DI ETERNA GLORIA

Lettura del Vangelo secondo Luca (Lc 13,1-5)

In quello stesso tempo si presentarono alcuni a riferirgli il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo».

Parola del Signore

Omelia del Sacerdote

INVOCAZIONI E RICHIESTA DI PERDONO

CREDIAMO IN TE, O SIGNORE.

Figlio unigenito del Padre, disceso dal Cielo per la nostra salvezza

Crediamo in te, o Signore

Medico celeste, che ti chini sulla nostra miseria

Crediamo in te, o Signore

Agnello immolato, che ti offri per riscattarci dal male

Crediamo in te, o Signore

Buon Pastore, che doni la vita per il gregge che ami

Crediamo in te, o Signore

Pane vivo e farmaco di immortalità, che ci doni la Vita eterna

Crediamo in te, o Signore

LIBERACI, O SIGNORE.

Dal potere di Satana e dalle seduzioni del mondo

Liberaci, o Signore

Dall'orgoglio e dalla presunzione di poter fare a meno di te

Liberaci, o Signore

Dagli inganni della paura e dell'angoscia

Liberaci, o Signore

Dall'incredulità e dalla disperazione

Liberaci, o Signore

Dalla durezza di cuore e dall'incapacità di amare

Liberaci, o Signore

PERDONACI, SIGNORE

Per non aver considerato persone coloro che ci sono accanto

Perdonaci Signore

Per aver trascurato la preghiera

Perdonaci Signore

Per aver rinunciato al dialogo in famiglia

Perdonaci Signore

Per aver dubitato di Te

Perdonaci Signore

Per tutti i peccati di cui abbiamo coscienza

Perdonaci Signore

SALVACI, O SIGNORE.

Da tutti i mali che affliggono l'umanità

Salvaci, o Signore

Dalla fame, dalla carestia e dall'egoismo

Salvaci, o Signore

Dalle malattie, dalle epidemie e dalla paura del fratello

Salvaci, o Signore

Dalla follia devastatrice, dagli interessi spietati e dalla violenza

Salvaci, o Signore

Dagli inganni, dalla cattiva informazione e dalla manipolazione delle coscienze

Salvaci, o Signore

Sac. Ed ora esprimiamo la nostra accoglienza del PERDONO del Signore, con il gesto dell'aspersione con l'acqua benedetta, che ci ricorda la grazia del Battesimo, che ci ha donato la dignità di essere figli e figlie di Dio. Chi ha a casa l'acqua santa, la può utilizzare ora, segnandosi col segno della croce, mentre eseguiamo insieme il canto:

**Rit. Purificami, o Signore:
sarò più bianco della neve.**

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore:
nel tuo affetto cancella il mio peccato
e lavami da ogni mia colpa
purificami da ogni mio errore. **Rit.**

Il mio peccato, io lo riconosco;
il mio errore mi è sempre dinanzi:

contro te, contro te solo ho peccato;
quello che è male ai tuoi occhi io l'ho fatto. **Rit.**

Sac. Ora insieme chiediamo perdono a Dio e perdoniamoci a vicenda dal profondo del cuore

Tutti: CONFESSO A DIO ONNIPOTENTE E A VOI FRATELLI, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli, di pregare per me il Signore Dio nostro.

Sac. Dio Onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen**

Preghiamo

Sac. Conserva ancora, Signore Gesù, verso di noi la divina attitudine a perdonare: tu che hai redento l'uomo immeritevole, non permettere che il frutto della tua misericordia si perda a causa della nostra arroganza. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Monizione finale e invito a ricevere domani l'indulgenza Plenaria del perdono.

BENEDIZIONE

CANTO FINALE DI AFFIDAMENTO A MARIA

Ave Maria, Ave.

Ave Maria, Ave.

Donna dell'attesa e madre di speranza

Ora pro nobis.

Donna del sorriso e madre del silenzio

Ora pro nobis.

Donna di frontiera e madre dell'ardore

Ora pro nobis.

Donna del riposo e madre del sentiero

Ora pro nobis.

Ave Maria, Ave.

Ave Maria, Ave.

Donna del deserto e madre del respiro

Ora pro nobis.

Donna della sera e madre del ricordo

Ora pro nobis.

Donna del presente e madre del ritorno

Ora pro nobis.

Donna della terra e madre dell'amore

Ora pro nobis.

Ave Maria, Ave.

Ave Maria, Ave.